



Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna



Collegium Musicum Almae Matris  
Coro e Orchestra

MARTEDÌ 1 GIUGNO 2004, ORE 21.00  
BOLOGNA - AULA MAGNA DI S. LUCIA, VIA CASTIGLIONE 36

**CORO E ORCHESTRA DI MUSICATENE0 2004 "NUOVA EUROPA"**

ANTONÍN DVOŘÁK  
**STABAT MATER**

MARCO ANGIUS, DIRETTORE



MUSICATENE0 2004

"NUOVA EUROPA"

XIV RASSEGNA INTERNAZIONALE

DI GRUPPI CORALI E STRUMENTALI UNIVERSITARI

**Orchestra dell'Università Politecnica di Budapest  
(Műfegyvetemi Zenekar)**

**Coro dell'Università Karlova di Praga  
(Vus UK - Vysokoškolský umělecký soubor Univerzity Karlovy)**

**Coro dell'Università Lituana di Agraria di Kaunas  
(Lietuvos Žemės Ūkio Universitetas - Miðrus studentø choras "Daina")**

**Vocal Ensemble dell'Università di Malta  
(University Vocal Ensemble)**

**Coro del Collegium Musicum Almae Matris - Università di Bologna**

## **Antonín Dvořák** **Stabat Mater**

*I. Quartetto, Coro. Andante con moto*

*II. Quartetto. Andante sostenuto*

*III. Coro. Andante con moto*

*IV. Basso solo, Coro. Largo*

*V. Coro. Andante con moto, quasi allegretto*

*VI. Tenore solo, Coro. Andante con moto*

*VII. Coro. Largo*

*VIII. Duo. Larghetto*

*IX. Alto solo. Andante maestoso*

*X. Quartetto, Coro. Andante con moto*

Teodora Tchoukourska, soprano

Alisa Zinovjeva, mezzosoprano

Kim Ki Hyun, tenore

Luciano Batinic, basso

**Marco Angius, direttore**

## Ciò che mi dice Dvořák

Non è necessario aver diretto o analizzato l'integrale delle opere sinfonico-corali di Dvořák per comprendere come questo *Stabat Mater* sia un lavoro di assoluto rilievo nel repertorio della cantata oratoriale nella seconda metà dell'Ottocento. Indubbia l'abilità compositiva di plasmare ognuno dei dieci numeri della 'sequenza' con una forza d'invenzione melodica che si imprime immediatamente all'ascolto lasciando passare quasi in secondo piano le eccessive densità dei raddoppi orchestrali o le costanti progressioni motivico-armoniche.

D'altro canto è proprio nella *ripetizione* di incisi vocalico-strumentali – *displegati* e *dif-feriti* senza sosta – che il lavoro acquista una fascinante, personalissima logica discorsiva; altre peculiarità si offrono inoltre ad una più attenta e meticolosa lettura-ascolto come ad esempio quelle di 'smorzare' subito in *diminuendo* le grandi frasi corali sul punto di massima espansione (quasi il compositore volesse trattenersi dal travolgere idealmente l'ascoltatore?), oppure di (ri)piegare – a livello microformale – i processi di accumulazione periodica in onde d'urto successive. Sarà soltanto il pudore stilistico di un musicista giunto alla soglia della sua prima maturità o l'espressione consapevole di aver davvero individuato la giusta strada?



Antonín Dvořák (1841-1904)

Il primo numero (*Stabat Mater*) occupa oltre un quinto della durata complessiva dell'opera: si tratta di una sorta di poema sinfonico-corale inglobato nella macroforma con ampi spazi solistici per il tenore intercalati a frammenti recitativi del soprano (che fungono, a loro volta, da cerniera formale prima della ripresa).

Già il suono-segnale con cui si apre l'opera sembra diffondersi attraverso uno spazio trasparente e aperto a *tutti i venti*, evocando forti suggestioni con il *Naturlaut* mahleriano (la *Prima Sinfonia* di Mahler è del 1880, lo stesso anno della prima esecuzione di questo *Stabat*): un *suono-richiamo* dunque che si propaga su più ottave fino ad avvolgere l'ascoltatore e proiettarlo direttamente all'*interno* del discorso musicale.

Segue il Quartetto solistico (*Quis est homo*) in un tempo ternario di *valse triste* che finisce via via col trasformare l'andamento elegiaco-luttuoso in metafora stilistica e piegare lo spunto *pre-testuale* alle esigenze musicali: notevole il gioco retorico di invocazioni contigue che invertono in eco rovesciate l'accusativo col genitivo (*Matrem Christi-Christi Matrem*, nell'ordine di rotazione geometrico-speculare: tenore, contralto, soprano e basso).

L'abolizione – ancora oggi *eretica* – della differenza tra dimensione musicale interna ed esterna (potremmo aggiungere tra materia e materiale, tra contenuto e contenitore...) è senz'altro una prerogativa degli atteggiamenti naturalistici penetrati nei meccanismi compositivi attraverso i secoli e che è possibile individuare anche in quest'opera; l'uso disinvolto di alcune marce popolari d'impronta schubertiana (ad es. il num. III, *Eja Mater fons amoris*),

così come la collaudata ciclicità dei ritorni (a)periodici di eventi, ricondurrebbero dunque il mondo sonoro di Dvořák più verso quello di Mahler che verso il lucido costruttivismo musicale brahmsiano. Anche quando lo sguardo verso Brahms sfiora l'omaggio esplicito e devoto (come nel momento finale del primo e dell'ultimo movimento o nella struttura armonico-contrappuntistica del quinto numero corale – *Tui nati vulnerati*), il compositore boemo dimostra comunque una sorprendente autonomia di idee musicali inserita in un complesso ed ambizioso disegno progettuale.

Alla costante struttura formale ternaria di ciascun numero (con una coda sempre assai estesa e un tempo centrale di contrasto), Dvořák imprime talvolta un gusto melodico di tipo operistico che trasforma in vere e proprie 'scene' alcuni numeri solistico-corali: uno fra tutti l'aria col basso solo (n. IV, *Fac ut ardeam cor meum*) ricca di spunti verdiani (come la quasi-citazione del *Preludio* di *Traviata* nell'arioso *Ut sibi complaceam*) e mozartiani (in particolare il passaggio alla tonalità maggiore, con i due clarinetti 'mascherati' da corni di bassetto che evocano la condizione timbrica iniziale del *Requiem* o le strettissime duine dei violini in controtempo – nella coda – che richiamano un altro tipico gesto mozartiano di palpitazione cardiaca). Nello stesso numero non passa inosservata la scrittura per gruppi cameristici di famiglie strumentali ma, soprattutto, l'ingegnosa soluzione del coro femminile che, per improvvisa apparizione, suggerisce una spazialità acustica calcolatamente *lontanata* (*Sancta Mater, istud agas*).

La grande aria del tenore col coro maschile (n. VI, *Fac me vere*) rivela da un lato allusioni/illusioni baroccheggianti nell'uso della strumentazione (come le bellissime *dialodie* di oboi e flauti) mentre, dall'altro, ricorre costantemente all'eterofonia voci-violini per arricchire il tessuto armonico di notevoli trasparenze e stratificazioni timbriche.

Segue un numero corale d'impostazione responsoriale (n. VII, *Virgo virginum*) e il duetto tra soprano e tenore (n. VIII, *Fac, ut portem Christi mortem*): quest'ultimo è articolato secondo una forma 'a pannelli contigui' attraverso figurazioni ritmiche ostinate che si propagano nelle diverse famiglie strumentali con sottili mutazioni timbriche. Il n. IX (*Inflammatum et accensus*) è una forma ibrida di aria-rondello per contralto che alterna un 'basso ostinato' a sezioni solistiche sostenute dalla voce sullo sfondo dei soli fiati. Il finale ripercorre sinteticamente i temi principali del primo movimento per confluire poi in un sontuoso fagato, innestato a sua volta sulla lunghissima coda dell'opera: con un efficace meccanismo di rallentamento progressivo il compositore disperde le voci e gli strumenti lungo l'arco di risonanze armoniche in eco, mentre risuona ancora nelle nostre orecchie il fragore degli eventi appena trascorsi e le quinte vuote delle viole dissolvono in un vuoto acustico che evoca nuovi risvegli.

Marco Angius

## Marco Angius

Ha compiuto gli studi di pianoforte, composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio *Santa Cecilia* di Roma.

Ancora studente, viene selezionato presso il Laboratorio Lirico di Alessandria dopo aver eseguito a memoria *B.A.C.H.* di Aldo Clementi; nel 1996 riceve il premio *Maurizio Rinaldi* per la direzione d'orchestra con l'opera *Le Villi* di Giacomo Puccini (Auditorium dell'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia*).

Assistente di Bruno Aprea presso il Teatro Lirico di Messina (*Gazza Ladra* di Rossini), lo Wexford Festival Opera in Irlanda (*Iris* di Mascagni) e il Teatro Belli di Spoleto (*Traviata* di Verdi), inizia una serie di collaborazioni con l'Orchestra Sinfonica del Teatro Petruzzelli di Bari, l'Orchestra di Roma e del Lazio, la Nuova Scarlatti di Napoli, l'Orchestra Città di Ferrara, l'Orchestra Sinfonica dell'Auditorium Centrale di Pechino, il Gruppo Strumentale Musica d'Oggi, la Roma Symphonia, la Nuova Cameristica (*Premio Città di Milano*, 1994), Warsaw Autumn Festival 2003, Civitafestival (1992-2004), Nuova Consonanza, Romaeuropa 2002 (Musica XXI), Campus Internazionale di Latina 2004...

Nel 1991, all'età di ventidue anni, si laurea con lode presso il DAMS di Bologna; nel 1994, realizza la prima revisione moderna dell'opera *Amor vuol sofferenza* di Leonardo Leo per il Festival Internazionale di Martina Franca.

Si dedica con sempre maggiore interesse al repertorio moderno e contemporaneo alla guida del *Clusterensemble* in ripetute produzioni di opere come *Le marteau sans maître* di Pierre Boulez (1999-2001) e del *Pierrot Lunaire* di Schoenberg (1997-2002) accanto a innumerevoli prime esecuzioni dei maggiori compositori d'oggi.

Dopo un memorabile concerto al Festival delle Nazioni di Città di Castello (agosto 2000) incide gli *Studi per l'intonazione del mare* di Salvatore Sciarrino per cento flauti, cento sax e solisti (casa discografica Stradivarius) ottenendo enormi consensi di pubblico e critica (quattro stelle da *Le Monde de la Musique*, cinque da *Diapason*, cinque da *Musica*, la "R" di *Répertoire*,...). Di particolare rilievo i recenti *Laborintus II* e *Canticum Novissimi Testamenti* di Luciano Berio presentati al Parco della Musica di Roma (ottobre 2003) con l'ensemble *Algoritmo* di cui è direttore stabile dal 2002. Con lo stesso ensemble è attualmente impegnato nella preparazione di alcuni cd monografici dei compositori Ivan Fedele e Giorgio Battistelli. Dal 1997 insegna direzione d'orchestra in vari Conservatori italiani (Roma, Foggia, Matera e, attualmente, Cosenza); nel 2003 ha iniziato una collaborazione con l'*Arts Academy* di Roma come docente di direzione ed esecuzione del repertorio musicale contemporaneo. Con l'ensemble *Algoritmo* ha inoltre ricevuto inviti dalle principali istituzioni concertistiche internazionali (teatro *La Filature* di Moulhouse 2005, *Festival di Nuova Consonanza 2004*, *Tage fur Neue Musik* di Zurigo 2005, *Gaudeamus Foundation* di Amsterdam 2005...). È autore di importanti saggi di musica antica e contemporanea pubblicati sul trimestrale *Hortus Musicus*.



## Alisa Zinovjeva

Diplomatasi a soli 22 anni con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Riga (Lettonia) e successivamente laureatasi al Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma, vince il concorso di alto perfezionamento di canto presso l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano. È risultata vincitrice del Concorso Nazionale della Città di Colferro (Roma), del Concorso Internazionale "Voci Nuove della Lirica Giovan Battista Velluti" di Dolo (Venezia) e finalista in molti concorsi Internazionali come "Iris Adami Corradetti" (Padova) ed altri.

Nel 1999 e nel 2000 riceve il premio Internazionale d'Arte, Cultura e Scienze "Nuova Europa" al Campidoglio di Roma.

Ha svolto numerose attività concertistiche in Italia ed all'estero, esibendosi, tra gli altri, al "Festival Bemus" di Belgrado, al "Festival dei Due Mondi" di Spoleto, al "Festival di Musica Barocca" di Viterbo, e al "Festival di Pasqua" di Roma.

Nel 2000 partecipa alla diretta televisiva di Canale 5 in occasione della beatificazione di Papa Giovanni XXIII, insieme a grandi star internazionali come M. Caballé, K. Anderson, Al Bano, M. Ranieri ed altri.

Ha cantato con P. Ballo, K. Ricciarelli, V. La Scola, C. Gasdia nelle più importanti Basiliche di Roma, in Sala Nervi e in vari importanti teatri italiani.

Recentemente si è esibita con l'orchestra Filarmonica della Lettonia in un concerto-recital presso il Duomo di Riga. È stata protagonista dell'opera *L'Avaro* di F. Gasparini, con tournée in Italia. Ha fatto parte del cast di *Macbeth* a Tokyo, sotto la direzione del M° R. Muti, cantando accanto a S. Licitra, L. Nucci, E. Abdrazakov.

Ha debuttato nel ruolo di Emma (Regina di Francia) nell'opera *Ugo, Conte di Parigi* di G. Donizetti al Teatro degli Arcimboldi di Milano, sotto la direzione del M° A. Fogliani. Inoltre ha partecipato a varie trasmissioni televisive nelle principali emittenti italiane (RAI, Mediaset e Telepace).



## Teodora Petrova Tchoukourska

Ha completato i suoi studi musicali all'Accademia Musicale di Sofia "Pancio Vladigherov", diplomandosi con il massimo dei voti. Durante il periodo di studio ha preso parte a numerosi concerti; ha inoltre partecipato al festival internazionale *Martenski Musoikalni Dni* di Russe, a quello per la *Settimana Culturale Europea* di Plovdiv ed al *Nuova Musica Bulgara* di Sofia.

Nel 1999 si è trasferita a Roma per frequentare il Conservatorio di Santa Cecilia, dove ha studiato con il M° W. Alberti ed il soprano A. Valentini. Sotto la direzione del M° F. Ventura ha preso parte a vari concerti di musica contemporanea ed ha cantato a Roma ed in altre città italiane.

Nel 2001 ha vinto una borsa di studio all'Accademia di Perfezionamento di Vilelcrose, dove si è specializzata in licheristica tedesca con E. Moser.

Nel maggio 2003 ha vinto il concorso Primo Palcoscenico di Cesena, che le ha permesso di debuttare, diretta da G. Bartoli, nella *Bohème* al teatro Bonci.

Nello stesso anno ha vinto la borsa di studio biennale presso l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano, dove si sta perfezionando sotto la guida dei maestri L. Gencer, L. Alva, L. Serra.

Nel 2004 ha seguito un master class con il mezzosoprano C. Ludwig ed il regista G. Vick. Ha partecipato al concerto mozartiano ed a quello rossiniano tenuti a Palazzo Reale di Milano, nell'ambito della Mostra sul '700 a Milano, con l'accompagnamento del M° V. Scalera. A dicembre canterà nel ruolo di Adelia in *Ugo Conte di Parigi*, di G. Donizetti al teatro Bellini di Catania e sta preparando il ruolo di Parisina in *Parisina* di G. Donizetti, che aprirà la stagione al teatro Donizetti di Bergamo.



### **Kim Ki Hyun**

Nasce a Taejon (Corea del Sud) nel 1973.

Nel 1997 si laurea presso l'Università di Yonsei a Seoul.

Nel 2002 si diploma in canto al Conservatorio "G.Verdi" di Milano.

Fino al 2003 frequenta il corso di perfezionamento presso lo stesso conservatorio.

Nel 1999 vince il secondo premio al XIX Concorso Internazionale "Premio Scienza e Musica" di Montecorvino Rovella (SA).

Nel 2002 è ammesso all'associazione d'opera "OPECAM" (Opera da Camera di Milano), nella quale ha tenuto dei concerti ed ha interpretato ruoli d'opera, fra i quali Mario Cavaradossi nella *Tosca*.

Nel 2003 è ammesso all'Accademia del Teatro alla Scala.

Nel gennaio 2004 interpreta, al Teatro alla Scala, il ruolo del Principe di Persia nella *Turandot*.



### **Luciano Batinic**

Nato a Spalato nel 1977, ha iniziato i suoi studi musicali nel 1986 studiando tromba, presso la scuola di Musica di Makarska. Durante gli anni trascorsi all'Università di Zagabria, dove ha conseguito la laurea in stomatologia, ha cominciato a dedicarsi al canto, prima sotto la guida del tenore Noni Zunec e poi iscrivendosi ai corsi di canto lirico presso la Scuola di musica Vatroslav Lisinski. Ha perfezionato i suoi studi di tecnica vocale e repertorio verdiano con il tenore Vitomir Marof, solista del Teatro dell'Opera di Belgrado. Nel 2001 ha partecipato al concorso internazionale per cantanti lirici Ondina Otta, conseguendo il secondo premio come più giovane finalista partecipante nella storia del concorso. Nel 2002 ha debuttato nel ruolo di Pimen nel *Boris Godunov* di Mussorgsky, presso il Teatro Nazionale Croato di Zagabria, con

Paata Burchuladze nel ruolo di Boris.

Attualmente è solista al Teatro Nazionale di Zagabria, presso il quale ha sostenuto i ruoli di Lorenzo in *Capuleti e Montecchi* di Bellini, Pietro nel *Simon Boccanegra* di Verdi, Vecchio Prigioniero nella *Lady Macbeth del distretto di Mtsensk* di Shostakovich e Un frate nel *Don Carlos* di Verdi

Dal 2003 è solista ospite presso il Komische Oper di Berlino, dove ha cantato, nel ruolo di Sparafucile, nel *Rigoletto* di Verdi.

Nello stesso anno ha vinto la borsa di studio biennale presso l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano, dove si sta perfezionando sotto la guida dei maestri L. Gencer, L. Alva, L. Serra.

Nel 2004 ha seguito un master class con il mezzosoprano Christa Ludwig ed il regista Graham Vick.

Ha partecipato al concerto verdiano tenuto presso la Casa Verdi con l'accompagnamento del M° Vincent Scalerà.

Ha in preparazione il ruolo di Azzo in *Parisina* di G. Donizetti, che aprirà la stagione 2004/2005 al teatro Donizetti di Bergamo.



## **Orchestra dell'Università Politecnica di Budapest (Műfegyvetemi Zenekar)**

È l'unica orchestra al mondo che si è formata (nel 1896) all'interno di un'università che non ha una facoltà di musica. È costituita per la maggior parte da studenti dell'Università Politecnica, anche se ne fanno parte anche studenti e professori provenienti da altre università ed ex-studenti che dopo la laurea sono rimasti nell'organico.



Tiene annualmente tre o quattro concerti, soprattutto nell'Aula Magna dell'Università, e li replica spesso in diversi istituti e case di cultura.

L'Orchestra dell'Università Politecnica di Budapest ha, spesso, tenuto a battesimo giovani maestri e solisti, diventati, in seguito, famosi.

Si è esibita molte volte all'estero, ospite di diverse università, tra cui quelle di Sarajevo (1971), Wrocław (1986), Vienna (1989), Enschede (1990), Compiègne (1995) e Belfort (1997, 2000, 2003). Inoltre ha tenuto concerti in Transilvania, a Marosvásárhely (1998) ed ultimamente a Barót (2003).

Sono state ospiti dell'Orchestra dell'Università Politecnica di Budapest varie orchestre europee ed extraeuropee, tra cui quelle dell'Università di Karlsruhe (1986), dell'Università di Vienna (1988), dell'Università statunitense di Harvard (1992), dell'Università di Düsseldorf (1995), dell'Università CREA di Amsterdam e, nel 2003, dell'Università olandese di Brad.

## **Coro dell'Università Karlova di Praga (Vus UK - Vysokoškolský umělecký soubor Univerzity Karlovy)**



Il coro dell'Università Karlova di Praga è uno dei gruppi con la più lunga tradizione, nell'ambito degli ensemble corali non professionistici appartenenti alla Repubblica Ceca e, in particolare, il più antico coro accademico ceco, essendosi formato nel 1948. Il suo fondatore, il compositore ceco Jan Tausinger, fu anche il suo primo direttore.

Fin dal principio, i membri del coro furono principalmente studenti, laureati ed impiegati dei diversi collegi di Praga. Nel 1977, l'Università Karlova ne divenne il principale sostenitore, comparendone finalmente anche nel nome. Oggi, il coro dell'Università Karlova comprende dai sessanta agli ottanta coristi, è membro della Federazione Europea di Cori Giovanili (EFJC) e prende parte regolarmente ai festival internazionali EUROPA CANTAT.

Il coro si è esibito in molti paesi europei (Germania, Austria, Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Olanda, Svezia, Danimarca, Norvegia, paesi Baltici, Russia siberiana, Armenia, Polonia, Ungheria, Spagna) ed extra-Europei (Usa e Israele) ed è spesso invitato a partecipare a festival internazionali. Il coro dell'Università Karlova di Praga è ospite per la seconda volta (la prima fu nel 2000, in occasione dell'evento "Bologna Capitale Europea della Cultura") del Collegium Musicum Almae Matris dell'Università di Bologna, con il quale ha stretto saldi rapporti di collaborazione e di amicizia.



### **Coro dell'Università Lituana di Agraria di Kaunas (Lietuvos Žemės Ūkio Universitetas - Mūrus studento choras "Daina")**

Sono passati ottantadue anni dalla prima esecuzione del coro "Daina", che ha avuto un ruolo significativo nella cultura musicale lituana ed è passato attraverso i grandi cambiamenti storici del secolo scorso: né la guerra, né gli stravolgimenti politici ed economici hanno fermato la sua missione.

Il 1922, l'anno di fondazione del coro "Daina", fu un momento di passaggio complesso ma fondamentale, durante il quale si sono gettate le basi delle istituzioni della Lituania come repubblica indipendente ma anche come vivaio della cultura.

comprendevano che il progresso di uno stato dipende dalla diffusione dell'educazione e della cultura: nacquero

così molti gruppi di artisti, promossi da musicisti professionisti e altri intellettuali. Viktoras Ruokis – il primo direttore e fondatore del coro – era uno di loro.

"Daina" è oggi uno tra i cori più popolari della Lituania. Vincitore per ben due volte del concorso nazionale "Naujalis", ha un grande seguito di pubblico e partecipa ai principali festival nazionali e internazionali, oltre naturalmente al festival studentesco "Gaudeamus". Ogni anno il coro propone circa 50 nuovi brani, sia sacri che profani.



### **Vocal Ensemble dell'Università di Malta (University Vocal Ensemble)**

L'University Vocal Ensemble è composto prevalentemente da studenti del Mediterranean Institute Music Studies Programme dell'Università di Malta, ma anche da personale universitario e studenti delle altre facoltà. I concerti di Natale e Pasqua sono diventati un



evento ricorrente nel calendario artistico degli ultimi anni. Il Vocal Ensemble ha un vasto repertorio e ha tenuto diversi concerti nel corso degli anni, interpretando tra gli altri lo Stabat Mater di Antonin Dvořák, le Messe da Requiem di Mozart, Verdi e Fauré e la Nona Sinfonia di Beethoven.

## Coro del Collegium Musicum Almae Matris - Università di Bologna

Il coro universitario inizia la propria attività nel 1953 e subito, nel 1954, viene riconosciuto ufficialmente Coro dell'Università di Bologna

In seguito, sotto l'appassionata guida del Prof. Giuseppe Vecchi, docente all'epoca di lingua e letteratura latina e di storia della musica presso l'Ateneo bolognese, viene organizzato in maniera stabile diventando, nel 1961, Collegium Musicum Almae Matris.

Inizialmente il Collegium Musicum è formato da un coro e da un complesso di strumenti antichi. Alla sua guida si succedono i Maestri Mario Baroni, Fulvio Angius, Bruno Galletti, Bruno Zagni, Angelo Ephrikian, Giorgio Pacchioni e, attualmente, David Winton e Barbara Manfredini. In cinquant'anni di vita, che hanno visto moltissimi studenti italiani e stranieri cantare nel coro e suonare nell'orchestra dell'Università, il Collegium Musicum Almae Matris si è ingrandito e comprende oggi diverse formazioni: un grande coro, un coro da camera, un'orchestra e diversi gruppi strumentali da camera con il coinvolgimento, mediamente ogni anno, di più di un centinaio di studenti.

Il Collegium Musicum tiene numerosi concerti in Bologna, per gli studenti dell'Ateneo, in Italia e all'estero anche nell'ambito di scambi culturali; in Europa si è recentemente esibito in Finlandia, Islanda, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Francia, Polonia, Svizzera e Spagna.

Accanto all'attività concertistica il Collegium, strutturato in associazione studentesca, organizza ogni anno alcune iniziative per promuovere la pratica corale e strumentale all'interno dell'Ateneo bolognese; tra queste degne di menzione: MusicAteneo, Rassegna Internazionale per Gruppi Corali e Orchestrali Universitari, il laboratorio corale rivolto a studenti che si avvicinano per la prima volta al mondo della musica e in particolare del canto e il bando per 25-30 borse di studio distribuite a giovani studenti orchestrali che si impegnano a suonare in orchestra.

Nel 2000 il Collegium Musicum ha organizzato un'edizione speciale di MusicAteneo in occasione delle celebrazioni di "Bologna Città Europea della Cultura" con la partecipazione insieme al Coro e all'Orchestra dell'Università di Bologna dei cori delle Università di Praga, Bergen e Reykjavik e dell'orchestra dell'Università di Heidelberg; a conclusione di una serie di concerti dei gruppi ospiti durante la serata finale è stato eseguito il *Requiem* di Giuseppe Verdi sotto la direzione del M° Donato Renzetti.



**Antonín Dvořák**  
**STABAT MATEM op. 58**  
**Testo di Jacopone da Todi (ca. 1230-1306)**

*I. Quartetto, Coro. Andante con moto*  
Stabat Mater dolorosa  
juxta crucem lacrymosa  
dum pendebat Filius.

Cuius animam gementem,  
contristatam et dolentem,  
pertransiuit gladius.

O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
Mater Unigeniti,

quae moerebat et dolebat,  
Pia Mater, cum videbat  
Nati poenas incliti.

*II. Quartetto. Andante sostenuto*  
Quis est homo, qui non fleret,  
Matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?

Quis non posset contristari,  
Christi Matrem contemplari  
dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis  
vidit Jesum in tormentis  
et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem natum  
moriendo desolatum  
cum emisit spiritum.

*III. Coro. Andante con moto*  
Eja Mater, fons amoris,  
me sentire vim doloris  
fac, ut tecum lugeam.

*IV. Basso solo, Coro. Largo*  
Fac ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum,  
ut sibi complaceam.

Sancta Mater, istud agas,  
Crucifixi fige plagas  
cordi meo valide.

*V. Coro. Andante con moto, quasi allegretto*  
Tui Nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati,  
poenas mecum divide.

*VI. Tenore solo, Coro. Andante con moto*  
Fac me vere tecum flere,  
Crucifixo condolere,  
donec ego vixero.

Juxta crucem tecum stare,  
te libenter sociare  
in planctu desidero.

*VII. Coro. Largo*  
Virgo virginum praeclara,  
mihi jam non sis avara,  
fac me tecum plangere.

*VIII. Duo. Larghetto*  
Fac ut portem Christi mortem,  
passionis fac consortem  
et plagas recolere.

Fac me plagis vulnerari,  
cruce hac inebriari  
ob amorem Filii.

*IX. Alto solo. Andante maestoso*  
Inflammatum et accensum  
per te, Virgo, sim defensus  
in die iudicii.

Fac me cruce custodiri,  
morte Christi praemuniri,  
confoveri gratia.

*X. Quartetto, Coro. Andante con moto*  
Quando corpus morietur  
fac ut animae donetur  
Paradis gloria.

Amen

## MUSICATENE0 "NUOVA EUROPA"

*Il Collegium Musicum ha accompagnato la grande crescita e i successi dell'Alma Mater a partire dal momento in cui il professor Giuseppe Vecchi ebbe l'intuizione di far nascere anche a Bologna il coro universitario, come già avveniva nei grandi atenei del nord Europa. Quello che allora si chiamava "coro accademico" è diventato oggi Collegium Musicum, e ora il coro è affiancato dall'orchestra, impegnato in concerti e in scambi internazionali. La forza del coro universitario sta nel fatto di aprire le porte ogni anno ai tanti giovani che amano la musica, anche senza particolari doti se non la passione e il desiderio di cimentarsi nel lavoro di gruppo sviluppando non solo competenze, ma anche la capacità di collaborare e cooperare.*

*Ogni studente, di qualunque disciplina, trova infatti porte aperte al Collegium se desidera praticare la musica nelle sue diverse formazioni, dal coro, all'orchestra, al coro da camera ai gruppi da camera, sia nella sede di Bologna sia in quella di Forlì.*

*Ed è pure assai importante l'attività di scambio con analoghi gruppi universitari europei. L'incontro delle diverse esperienze è ogni volta l'occasione per confrontarsi con gli studenti e le istituzioni musicali accademiche di altri Paesi di diverse tradizioni.*

*Per sua natura l'Università come istituzione è qualcosa di connesso agli orizzonti più ampi, all'apertura delle nuove frontiere. Quale occasione migliore se non l'apertura delle frontiere europee che sta avvenendo in questi giorni, per unire gli odierni discendenti dei "clerici vagantes", i primi studenti delle università?*

*Ci piace pensare a questa tradizione nel presentare l'edizione 2004 di Musicateneo, giunto al XIV appuntamento, che quest'anno arricchisce la consueta veste di contenitore di esibizioni di orchestre e cori universitari, con l'intenzione di promuovere la novità culturale rappresentata dall'ingresso di dieci nuovi Paesi nell'Unione Europea.*

*Già nel 2000, il Collegium Musicum Almae Matris – Coro e Orchestra dell'Università di Bologna, aveva rimarcato il suo ruolo attivo nella vita culturale cittadina, partecipando alle celebrazioni per "Bologna Capitale Europea della Cultura", attraverso l'organizzazione di un'edizione di Musicateneo dedicata a tutte le nove città europee scelte come Capitali della Cultura di quell'anno.*

*Oggi, come allora, il desiderio di stimolare con la musica di matrice universitaria una riflessione su un evento così importante per la nostra vita culturale, politica e sociale, ha portato a dare vita a Musicateneo "Nuova Europa".*

*Dal 5 di aprile al primo di giugno, nei luoghi tipici dei concerti del Collegium Musicum, a Bologna come nelle sedi dei Poli Universitari di Forlì e Rimini, si sono alternati gruppi corali ed orchestrali provenienti da otto nazioni europee, sette delle quali entrate a far parte, il primo di maggio, dell'Unione Europea (Slovenia, Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania e Malta).*

*Vedremo così gruppi stranieri esibirsi insieme agli organici del Collegium Musicum, in quella fusione di voci e di suoni, simbolica rappresentazione di una più ampia fusione di popoli e culture differenti.*

*È quindi con grande soddisfazione che dò il benvenuto ai nostri nuovi ospiti e amici europei.*

Pier Ugo Calzolari  
 Rettore Alma Mater Studiorum Università di Bologna

con la collaborazione di:

